

INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA Soddisfazione per l'esito dei seminari

# EAVE, creare insieme il cinema

Sabato scorso si è concluso il seminario EAVE svoltosi sull'arco di cinque giornate – tre riservate agli addetti ai lavori e due, “minieave”, aperte al pubblico – ricche di workshops e conferenze. Per l'occasione abbiamo intervistato Domenico Lucchini, direttore del CISA.

di LIA GALLI

**Cos'è esattamente l'associazione EAVE?**

EAVE (European Audiovisual Entrepreneurs, [www.eave.org](http://www.eave.org)) è un'associazione europea con sede in Lussemburgo che propone ai suoi membri una cinquantina di aderenti diversi ogni anno dal 1988 e una rete di contatti e di formazione continua unica in Europa nel campo del cinema e dell'audiovisivo diventata un modello nel mondo. Con il suo team di esperti internazionali, direttori di reti televisive, distributori, produttori affermati, EAVE offre ai suoi membri un lavoro di supporto nello sviluppo di film di fiction e/o documentari.

**Quali progetti ha realizzato EAVE?**

Molte importanti opere iniziate grazie a EAVE hanno ricevuto riconoscimenti internazionali. Basti pensare al pluripremiato “Le quattro volte” del regista italiano Michelangelo Frammartino, il cui produttore Andrei Pfaeffli è un laureato, nonché ora anche esperto EAVE. Anche il film “Pina” di Wim Wenders è stato iniziato in un seminario EAVE e sarà l'oggetto di un “Case Study” a Lugano. Diversi produttori EAVE erano presenti con i loro film al recente Festival del film di Locarno, fra cui Eugenia Mumenthaler con “abrir puertas y ventanas” che ha ottenuto il Pardo d'Oro. Eugenia Mumenthaler, Andres Pfaeffli e il produttore di “Pina”, Gian-Piero Ringel erano presenti a Lugano.

**Chi partecipa ai seminari? Su che tipo di film lavorate?**

I partecipanti che beneficiano di incontri individuali e collettivi con gli esperti e i cosiddetti “Decision Makers” sono normalmente giovani produttori, che hanno però già realizzato un paio di film, i quali vengono rigorosamente selezionati in base ai dossier che presentano. Durante la settimana lavorano divisi in gruppi, in sedute plenarie e in “pitching” individuali che consentono loro di sviluppare ulteriormente i progetti. Si tratta normalmente di progetti di film d'autore con budget “ragionevoli” già in parte sviluppati a livello di pre-produzione e di sceneggiatura. I partecipanti provengono da tutta Europa e non è raro che operino fra loro a livello di coproduzioni fra più paesi.

**Perché scegliere Lugano?**

Hanno particolare importanza per la nostra regione le due giornate dedicate al Mini Eave durante il quale, oltre ad esperti di fama internazionale, sono intervenute personalità di spicco dell'audiovisivo, fra cui il nuovo direttore della Sezione cinema dell'Ufficio federale della cultura Ivo Kummel, il Direttore della Fondazione Focal per la formazione continua Pierre Aghte, Giulia Fretta responsabile della fiction alla RSI, Olivier Père Direttore del Festival di Locarno per citarne solo alcuni. Ai lavori hanno partecipato anche i responsabili dell'Ufficio per lo sviluppo economico che, per conto del Dipartimento delle finanze e dell'economia, coordinano i lavori di politica regionale dedicati alla filiera dell'audiovisivo. È stata dunque l'occasione per presentare al pubblico i risultati della “radiografia” del settore effettuata da SUPSI/USI su incarico del DFE, nonché i progetti in corso di maturazione. In particolare sono in corso i lavori d'approfondimento per la creazione di una Film Commission Ticino e per il lancio di un'iniziativa imprenditoriale tesa a supportare in modo innovativo la produzione di opere audiovisive. È questa una delle ragioni per le quali il CISA (Conservatorio internazionale di Scienze audiovisive) ha proposto a EAVE, dopo Milano, Belgrado e Stoccolma, di organizzare in Ticino, a Lugano – con una serata al Monte Verità organizzata dal Festival internazionale del film di Locarno e dalla CORSI oltre che da alte entità locali – questo seminario internazionale. A queste giornate sono stati invitati anche gli studenti e tutta l'industria del cinema ticinese.

**Com'è stato l'esito della settimana?**

La settimana di EAVE – per la prima volta in Svizzera – si è conclusa a generale soddisfazione di tutti i partecipanti. Anche il contesto – l'hotel, il clima propizio, Lugano – hanno fatto la loro parte. I partecipanti, gli esperti e i Decision Makers, necessitano di un ambiente favorevole per dibattere, concentrarsi e decidere le diverse progettualità. Molti dei progetti discussi a Lugano, circa il 30%, diven-



L'incontro ha riunito a Lugano 150 professionisti dell'audiovisivo europeo.

teranno film di lungometraggio, documentari o opere multimediali. Anche il “minieave”, il segmento del workshop di Eave dedicato ad alcune realtà significative del territorio ospitante, la Svizzera e il Canton Ticino, è stato molto ben seguito sia dai partecipanti europei, sia dagli “addetti ai lavori” locali rappresentanti della nostra piccola ma preziosa “industria” dell'audiovisivo. La quindicina di produttori svizzeri presenti, grazie anche all'iniziativa di Focal, la fondazione svizzera per la formazione continua nell'ambito dell'audiovisivo, e una platea di almeno una cinquantina di persone hanno seguito con attenzione il dibattito sulla “filiera dell'audiovisivo” che attraverso la nuova politica regionale il DFE sta promuovendo. Così i responsabili dell'Ufficio per lo sviluppo economico hanno potuto direttamente confrontarsi con gli esper-

ti europei che hanno fornito un efficace feedback su alcune loro iniziative come la creazione di una Film Commission e il lancio di un'iniziativa imprenditoriale denominata Digital Film Swiss. Le Giornate sono state onorate dalla presenza nella trasferta al Monte Verità di Ascona, dal Presidente del Festival internazionale del film Marco Solari e dal Consigliere di Stato Manuel Bertoli che ben ne ha colto l'importanza ribadendo come anche la nostra piccola regione necessiti in ambito culturale di aperture e di “Networking”. Un'apertura, un confronto e l'intessitura di una rete di cui ha beneficiato, oltre che dell'evidente “ritorno d'immagine” e di una cospicua visibilità mediatica, il CISA, promotore dell'evento, e anche i suoi allievi alcuni dei quali hanno ricevuto un importante attestato europeo di frequenza al seminario.

**ESORDI Markus Zohner Theater Compagnie**

## “Don Juan” una leggenda per capire l'animo umano

Venerdì 11 novembre, alle 20.30, al Teatro Foce di Lugano, va in scena la prima assoluta del nuovo spettacolo della pluripremiata “Markus Zohner Theater Compagnie”, intitolato “Don Juan, ovvero l'anima dell'uomo” e diretto da Markus Zohner. Gli interpreti sono Adele Raes, Markus Zohner, David Matthäus Zurbuchen. La compagnia teatrale svizzera, concentrandosi sulla ricerca dell'invisibile, dell’“enigma umano” e sulla scoperta delle emozioni dell'uomo e delle motivazioni che lo portano ad agire, si getta nel cuore di una delle leggende più affascinanti d'Europa, quella di Don Juan. Don Juan che «attraverso le innumerevoli riscritture letterarie, da Tirso de Molina a Molière, da Lorenzo da Ponte a Max Frisch e Peter Handke, da personaggio storico è diventato, più che una figura teatrale precisa o un personaggio delineato, un tema. Un tema che, come tutti i grandi temi, è vec-

chio come l'umanità». Le differenze di interpretazione sono però notevoli infatti «se per Tirso de Molina all'inizio nel seicento, e più tardi per Molière e Da Ponte, Don Juan è un nobile che lascia dietro di sé una scia di sangue, che rovina le giovani donne seducendole, e ammazza i loro padri e fratelli che chiedono vendetta, a partire da Lord Byron, all'inizio dell'ottocento, diventa una vittima romantica della seduzione e del potere femminile. (...)» Una sola cosa accomuna tutte le rappresentazioni di Don Juan, ossia che «non danno importanza alla fedeltà». La compagnia teatrale donerà quindi una propria rilettura di questa affascinante leggenda. Al Laboratorio Comacina, a seguito della prima di questo spettacolo, apre la mostra fotografica di Markus Zohner – che proseguirà fino al 27 novembre – il cui soggetto sono i mutamenti continui dell'attrice Adele Raes durante lo spettacolo.